



Mauro Rancati

Alle prese con la crisi economica che ha coinvolto tutti i suoi principali mercati di riferimento, il settore dei prodotti vernicianti è chiamato oggi, anche sul fronte dell'evoluzione tecnologica e di prodotto, a una serie di impegnative sfide. Che possono rappresentare altrettante chiavi della sua prossima ripresa

Numeri & Trend

Anche se ricompreso a pieno titolo, e con un ruolo e funzioni niente affatto marginali, all'interno dei processi costruttivi, il settore merceologico di cui ci occupiamo in questo dossier, quello delle pitture e vernici e dei prodotti di finitura, ha occupato per lungo tempo una posizione, per così dire, tangenziale rispetto alla più canonica rete di distribuzione dei prodotti e sistemi per l'edilizia. Attestati all'interno di una roccaforte distributiva per loro tradizionale, quella dei colorifici e dei centri specializzati, solo in questi ultimi anni tali referenze hanno iniziato a fare la loro comparsa nell'offerta merceologica dei rivendi-

tori edili. All'insegna, va detto, complici da un lato la forte evoluzione tecnologica dei prodotti e dei relativi supporti - primi fra i quali i

in alcuni casi, rispetto a quello che caratterizza prodotti ben più familiari e conosciuti nel settore della distribuzione edile. Un'attenzione, questa, peraltro del tutto giustificata sia alla luce dei volumi e dei fatturati generati dal business del colore, sia da una richiesta che, accanto ai prodotti più comuni, ha nel tempo iniziato a premiare anche soluzioni più raffinate e ricercate, in parte sulla spinta di alcune mode, in parte dettata dal recupero di materiali, finiture ed effetti appartenenti alla tradizione. Vediamo con quali esiti.

“ 3 miliardi di euro ”

Valore della produzione nazionale di pitture e vernici

sistemi tintometrici - e dall'altro dell'altrettanto forte stimolo determinato dall'ingresso sulla scena di normative sempre più stringenti e dettagliate in materia di impatto ambientale e sicurezza d'impiego, di un approccio altamente professionale. Di livello persino superiore,

• Il panorama

In questa occasione abbiamo ritenu-



to di ampliare il nostro angolo di visuale all'andamento del settore nell'ultimo biennio; scelta non casuale, ma dettata piuttosto dalla particolare congiuntura che il settore della costruzioni, principale mercato di riferimento dell'industria del colore, sta vivendo dalla fine della scorsa annata, e che avrebbe in qualche modo influenzato in maniera eccessivamente negativa la lettura del segmento qui in esame. Un segmento il cui valore è decisamente rilevante, sia nel più generale quadro del settore chimico che in quello, più specifico, della costruzioni. Secondo le stime di Avis, infatti, l'Associazione di Federchimica che rappresenta 100 imprese produttrici di adesivi e sigillanti, inchiostri, pitture e vernici in Italia, con un fatturato complessivo di oltre 2,5 miliardi di euro, il mercato nazionale delle pitture e vernici totalizza un valore complessivo della produzione superiore ai 3 miliardi di euro, risultato che colloca l'Italia nella posizione di

secondo produttore europeo del comparto dopo la Germania. Un comparto assai variegato già a partire dal profilo dei soggetti che lo compongono, in cui rientrano sia realtà nazionali di dimensioni piccole

“ **58%** ”
Quota di mercato assorbita dal settore edile

e medie, sia filiali produttive di importanti gruppi internazionali, e che si rispecchia in un altrettanto

vario panorama dei relativi mercati di destinazione. I prodotti vernicianti trovano infatti impiego in molteplici settori, fra i quali la prima posizione è occupata proprio dall'edilizia, che da sola vale intorno al 58% delle vendite complessive, seguita a larga distanza dall'industria metalmeccanica con il 19%, da quella del mobile con il 14%, mentre la restante percentuale è parcellizzata in segmenti minori – ma solo dal punto di vista numerico – come quello automobilistico, industriale e nautico. Tutti comparti, è bene sottolinearlo, in cui al di là dei puri valori numerici l'impatto e il contributo dei prodotti vernicianti sotto il profilo tecnologico è decisamente elevato. Merito, certamente, anche del riconosciuto valore dell'industria italiana di settore, testimoniato dal fatto che i mercati esteri rappresentano uno sbocco di particolare rilievo dal punto di vista numerico, e con una tendenza ad una progressiva crescita.

• I numeri e le tendenze

Come abbiamo anticipato in apertura, abbiamo in questa occasione esteso la lettura numerica del settore all'ultimo biennio, nell'obiettivo di fotografarne con maggiore fedeltà l'andamento e una realtà che, allo stato attuale, è inevitabilmente influenzata dalla generale crisi dell'economia italiana e internazionale. Per tutta l'annata 2007



Foto Piccoli Gino

la produzione nazionale di prodotti vernicianti è risultata complessivamente in espansione, con un ritmo di crescita pari a circa il 2%; un risultato, questo, ascrivibile soprattutto ai buoni risultati conseguiti sia su mercati internazionali tradizionalmente di riferimento, come quelli tedeschi, francesi e spagnoli, sia in paesi emergenti come la Russia. Di segno altrettanto positivo, dal punto di vista generale, è stato l'andamento del mercato interno, anche se i primi segni di rallentamento dei segmenti di riferimento di nostro interesse, in particolare l'edilizia e il trattamento e la protezione del legno, hanno iniziato ad evidenziarsi già verso la fine dell'anno. Una tendenza, quest'ultima, in parte determinata dal progressivo rallentamento dell'economia, in parte dai forti rincari dei prodotti petroliferi - dai quali l'industria chimica nel suo complesso è fortemente dipendente - che in questa fase hanno iniziato a incidere pesantemente sui costi finali di produzione, determinando un conseguente rallentamento della domanda.

Sul settore, che ha assistito nel medesimo periodo anche a un certo riassetto della sua struttura produttiva a seguito di importanti operazioni di fusione e acquisizione sia a livello internazionale che



Foto Ivas

italiano, ha fortemente inciso anche l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 161 del 27 marzo 2006, promulgato in attuazione della Direttiva 2004/42/CE che, come noto, ha stabilito severi limiti al contenuto massimo di composti organici

“ **-1%** ”
Valore della produzione
raffronto 2007/2008

ci volatili o VOC nei prodotti vernicianti destinati ad applicazioni nel settore edilizio e del legno. Il provvedimento, in particolare, ha come vedremo rappresentato un forte stimolo sul fronte della ricerca e svilup-

po per i produttori di pitture e vernici; sforzo tuttora in corso alla luce dei progressivi step di riduzione dei VOC dettati dal decreto sopra citato. Effetti equiparabili sono stati determinati anche dall'applicazione del Regolamento REACH relativo alla Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze Chimiche contenute nei prodotti vernicianti, che analizzeremo più nel dettaglio nella sezione dedicata all'evoluzione tecnologica del setto-

re. Lo scenario sopra sintetizzato si è protratto, senza sostanziali fluttuazioni, per tutta la prima metà del 2008, mentre nel secondo semestre, e in particolare nell'ultimo scorcio dell'anno, gli effetti negativi della crisi economica internazionale hanno esercitato una pesante influenza anche sul comparto dei prodotti vernicianti.

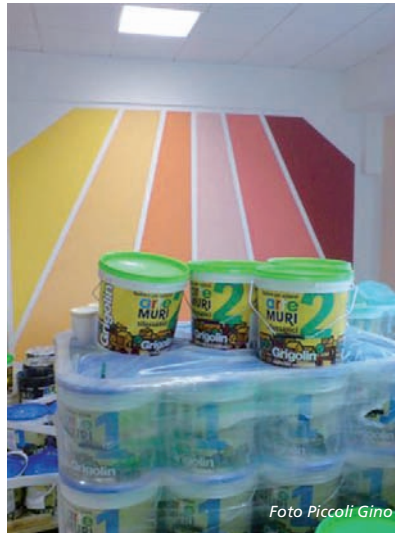
Secondo le stime di Avisa, infatti, complessivamente il settore ha chiuso l'annata 2008 totalizzando un calo dei volumi pari a circa il 4%, e del valore della produzione intorno all'1%. Da un lato, le condizioni climatiche poco favorevoli di inizio estate non hanno sostenuto le vendite nel periodo stagionale migliore, dall'altro la situazione congiunturale



Foto Fassa Bortolo

delineatasi nell'ultimo quadrimestre ha impedito un successivo recupero. Di segno negativo anche le tendenze relative ai pagamenti, in relazione ai quali anche il settore dei prodotti vernicianti ha iniziato a evidenziare sensibili difficoltà, e ai valori delle marginalità medie di settore, anche queste in contrazione. Anche se auspicabili per evidenti motivi, le stesse restrizioni alle formulazioni di nuovi prodotti volte ad ottemperare ai parametri fissati per l'ormai prossimo 2010 dal D.Lgs. 161/2006 hanno costituito un ulteriore elemento di criticità, ascrivibile soprattutto alla difficoltà di mantenere inalterate caratteristiche tecniche e prestazionali ormai ritenute indispensabili dagli utilizzatori, senza peraltro incidere in maniera cospicua sui costi di produzione.

Difficoltà molto simili ha evidenziato una seconda ulteriore macroarea merceologica appartenente al settore, quella delle pitture e vernici per legno. I volumi produttivi sul mercato italiano hanno infatti registrato un calo consistente, pari a circa il -15% rispetto all'anno 2007, solo in minima parte compensato dalla leggera crescita delle esportazioni. Una situazione non molto dissimile da quella di altri paesi dell'area euro-



pea, ma che nel nostro paese ha un impatto particolarmente elevato alla luce del forte potenziale produttivo dell'industria nazionale in questo segmento. Queste tendenze

“ **-20%** ”
Calo della produzione di settore
primo semestre 2009

hanno determinato un calo complessivo di valore del mercato che, per il 2008, Avispa ha stimato in una misura pari all'8%.

E per l'anno in corso, quali sono le previsioni e cosa si prospetta all'orizzonte? Alcune risposte sono state



formulate nel corso della recente assemblea generale di Avispa, tenutasi lo scorso maggio, che ha fornito un panorama aggiornato del settore, all'interno del quale le tinte rimangono comunque ancora abbastanza fosche e i segnali di ripresa scarsi. Queste, almeno al momento, sono infatti le tendenze generali che emergono da un'indagine sul settore promossa dall'associazione: la ricerca peraltro, oltre ad individuare i principali aspetti e criticità della situazione congiunturale di questo periodo, con particolare riferimento alla gestione del credito, è particolarmente significativa anche per l'intera economia nazionale in vista del numero e dell'importanza dei mercati di riferimento di questo

comparto. Venendo ai numeri, l'industria dei prodotti vernicianti ha accusato nei primi mesi dell'anno un brusco calo della produzione rispetto al corrispondente periodo

dell'annata precedente, valutabile in media nel 20% in funzione dei settori merceologici, e solo il 37% delle realtà interpellate prevede un miglioramento nel secondo trimestre dell'anno, segno evidente di una ripresa che stenta ancora ad arrivare. Oltre alla contrazione della produzione, gli aspetti più problematici sono legati all'aumento del ritardo dei tempi di pagamento e alla forte crescita delle insolvenze, fenomeni che peraltro oggi coinvolgono in generale l'intero settore delle costruzioni. Il settore, insomma, sta innegabilmente soffrendo, anche se è comunque importante - e realistico - ricordare come questa situazione sia ascrivibile in larga parte a un congiuntura di proporzioni molto più vaste, piuttosto che a un cattivo stato di salute di questo specifico comparto. ■